

Gara progettazione strade revocata per rilievi Anac

Lotto da 7,2 milioni. Ricorso Oice, Regione va in autotutela. L'Authority: «Gravi irregolarità, indicazioni generiche e assenza di competitività»

ROMA. Gravi irregolarità nell'Accordo quadro per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria riguardanti la progettazione di nuove strade provinciali e comunali della Sicilia, e il riammodernamento di alcune esistenti. È quanto ha accertato l'Autorità nazionale Anticorruzione, al termine di un'istruttoria che ha portato la Regione Siciliana ad annullare la gara in autotutela. Gara avvenuta senza confronto competitivo, su un lotto di lavori del valore di 7.255.000 euro, concernenti opere da progettare per complessivi cento milioni.

L'inchiesta di Anac è partita su esposto del presidente dell'Oice, associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnica. L'Autorità ha accertato che l'Accordo quadro stabilito dalla Regione con alcuni operatori economici, presentava rilievi di incompletezza e assenza degli atti progettuali posti a base di gara, insufficienti a identificare le opere da progettare. Nell'Accordo, infatti, si parlava genericamente di reti viarie comunali e provinciali ricadenti nel territorio delle Città metropolitane e dei Liberi consorzi comunali della Sicilia, senza alcuna localizzazio-

ne, né indicazione dei progetti, o della loro entità. Inoltre, l'Anac ha evidenziato la mancanza dei presupposti per invocare la disciplina derogatoria, impropriamente pretesa dalla Regione. Dalle verifiche effettuate, è emerso, poi, che le modalità procedurali scelte potevano «pregiudicare la fattibilità e la qualità delle prestazioni».

Nella nota del presidente dell'Autorità inviata a Palermo viene sottolineato che l'utilizzo della clausola di «estrema urgenza per emergenza sanitaria da Covid» invocato dalla stazione appaltante, non è applicabile fuori dal contesto della pandemia. L'utilizzo indebito del regime derogatorio compromette, infatti, i principi di libera concorrenza, trasparenza e pubblicità. Inoltre Anac fa presente che l'Accordo quadro deve contenere già tutti gli approfondimenti tecnici e amministrativi per l'appalto, in quanto costituisce la base per lo sviluppo di tutti i livelli di progettazione successiva. Nel caso della Regione Siciliana, invece, non si è tenuto conto della reale consistenza ed entità delle prestazioni da svolgere, non garantendo, pertanto, congruenza tra corrispettivi e prestazioni, e la corretta remunerazio-

ne delle attività proposte. In sostanza, si è stabilito un costo di gara, senza indicare per fare che cosa, ma parlando genericamente di progettazione di strade. La progettazione di opere non identificate, e identificabili, non può essere considerata uno standard, dato che ogni asse viario presenta caratteristiche tecniche differenti, da sviluppare con separata progettazione.

Nell'Accordo della Regione Siciliana sono state accomunate strade provinciali e comunali, strade di montagna e strade di pianura, strade di piccoli comuni e strade di città metropolitane, in un calderone che non consentiva agli operatori economici di formulare un'offerta seria e attendibile, con la conseguente violazione - sottolinea l'Anac - dei principi di libera concorrenza e par condicio.

Successivamente alle comunicazioni di Anac, la Regione Siciliana ha deciso l'annullamento della gara.

«Con l'immediato annullamento - precisa l'Anac - è stata evitata la protrazione delle irregolarità sia nella fase di gara (con l'acquisizione di offerte non attendibili), sia nella fase di esecuzione dell'Accordo quadro». ●

